

CRONACA DI P

Novità per il festino?

Quest'anno, sotto la presidenza del Dott. P. S. Di Liberto, la Commissione per il Festino ha iniziato in tempo i suoi lavori, e con la necessaria calma va discutendo e vagliando le varie proposte, tutte originate dal desiderio di rendere questa edizione 1948 del Festino particolarmente importante e solenne.

Questo ritmo pacato e tenace di lavoro porterà certamente i suoi frutti; e la cittadinanza che aveva il diritto di attenderselo può fin da ora nutrire un senso di legittima soddisfazione.

L'elaborazione di un programma che, senza riportarci al fasto dei tempi grassi di cui restano i documenti nel Museo Pitre, possa rappresentare un notevole passo in avanti rispetto a quelli eseguiti negli ultimi anni che hanno necessariamente risentito degli effetti della guerra, non è facile. Forse, questo anno, si dovrà, poi, portare delle innovazioni, rinunciando almeno temporaneamente a qualche abitudine secolare.

Ad esempio, come risolvere il problema del luogo dove effettuare i giochi pirotecnici? Una lunghissima tradizione li ha sempre voluti ai Fori Italici. Essi non si concepirebbero altrove. Ma quest'anno il piccone lavora intensamente al Foro Italico, e sia detto subito, per il maggior decoro della nostra Città. Chi vorrà rinunciare alla soddisfazione di vedere finalmente quest'anno sistemata tutta la splendida zona a mare, che è forse l'attrattiva maggiore di Palermo? In quella zona, che oggi è già rotta ed impraticabile, e maggiormente lo sarà nei giorni del Festino, impossibile chiamare a raccolta il popolo di Palermo, devoto come sempre alla tradizione dei giochi. Ed allora? Con un disegno che non è poi tanto ardito, come parrebbe a prima vista, e che dal punto di vista scenico appare già molto più interessante, i giochi stessi non si potrebbero organizzare sul Monte Pellegrino, a mezza costa? Tutta Palermo potrebbe comodamente assistervi, magari restando a casa: ciò almeno sarà

possibile per molti. Per quelli che non possono e non sanno rinunciare al contatto umano, a confondersi nella folla vibrante dello stesso sentimento, sospinta da un richiamo plurisecolare, si potrebbe organizzare nella via Francesco Crispi, nella stessa serata in cui i giochi si svolgono, qualche altra manifestazione, che, consentendo una ottima visuale del Monte, assicurerebbe ai presenti un altro motivo di svago.

Offesa alla tradizione, questa? Non ci sembra! E in ogni caso, restituita se non allo splendore antico la Marina, almeno alla possibilità di un comodo accesso, si potrebbe l'annuo venturo lasciare il monte e tornare al mare.

Ad esempio, ancora: la processione dell'urna attraversa ogni anno ora questo ora quel quartiere popolare. Quando ebbe inizio la tradizione il rione Libertà non esisteva. Non c'erano tetti e focolari, non c'erano cuori umani. Oggi che il limone e l'arancio sono stati respinti sempre più lontano, verso i Colli, e la città è penetrata profondamente in quella direzione, nel quartiere nuovo vivono a migliaia i partecipi della devozione alla Santuzza, e, anzi, un tempio, nella via Marchese Ugo, le è stato proprio innalzato. Si pone l'interrogativo: accogliere la richiesta del rione Libertà che anche esso venga messo a turno per la processione, o trincerarsi nel cerchio ferro e inamovibile della tradizione? La risposta è già data dal cuore e dal cervello insieme. Si porti la Santuzza quest'anno nel rione che non l'ha mai vista; e, nel tempo stesso, se è possibile, e lo è certamente, non si trascuri quest'anno di far passare l'urna anche per qualcuno dei rioni popolari tradizionali: almeno uno di essi.

Son queste novità? Lo sono, di certo, se si sfogliano le cronache. Non lo sono se attraverso la finestra dell'intelligenza e del cuore, si fa entrare la realtà della vita nel cerchio della tradizione.

GAETANO FALZONE

Il Cardinale Ruffini tra i vigili del fuoco

In occasione della Festa della Ascensione nella Cappella del 58° Corpo Vigili del Fuoco festosamente addobbata è stato celebrato il Precetto Pasquale per i Vigili e le loro famiglie.

Ha officiato S. E. il Cardinale Ernesto Ruffini il quale all'Evangeliario prendendo anche lo spunto della presenza di alcuni bambini figliuoli di Ufficiali e di Vigili che dovevano ricevere la loro prima Comunione ha rilevato la elevatezza dei compiti del Vigili del Fuoco e del compito di una sempre loro più alta preparazione spirituale e di una più intensa vita cristiana indispensabile sostegno nell'adempimento dei loro doveri.

S. Eminenza ha anche impartito la Santa Cresima a due bambine di Vigili del Fuoco.

La bella cerimonia è stata allietata da una scelta orchestra d'archi del Teatro Massimo diretta dal maestro Rossitto.

Servizio turistico Palermo-Siracusa

L'Ufficio stampa della Regione comunica:

In seguito all'autorizzazione dell'Assessorato dei Trasporti e visto il parere favorevole dell'Ispettorato della Motorizzazione, è stato disposto un servizio automobilistico Palermo-Siracusa in occasione delle rappresentazioni classiche di quella città.

In quanto alla richiesta della fermata alla stazione di Segesta, la pratica è stata già avviata presso il competente Ministero.

Stanno lieti che i rilievi da noi segnalati mercoledì scorso nell'articolo «Fiera del Mediterraneo e turismo» siano stati presi nella dovuta sollecita considerazione. Infatti, l'istituzione del servizio turistico Palermo-Siracusa e di una fermata alla stazione di Segesta dell'Autolinee Palermo-Trapani, dimostra (pur se in un ambito limitato) comprensione delle nostre esigenze turistiche e, in definitiva, una apprezzabile manifestazione di buona volontà.

La Fiera del Mediterraneo

sarà inaugurata il 27 maggio

La Direzione generale della Fiera del Mediterraneo comunica: La 3ª Fiera del Mediterraneo sarà inaugurata il 27 maggio e chiuderà il 13 Giugno.

UN DOVERE DI SOLIDARIETA

SORREGGERE I SOR

Quindicimila sono i sordomuti in tutta Italia. In Sicilia sono tremila. Se si considera che la nostra Isola costituisce come quantità di popolazione una decima parte della Nazione, si constata che la percentuale dei sordomuti siciliani è doppia di quella di tutta Italia. Quali siano le cause patologiche di questo triste primato non è il caso qui di indagare, ma il fenomeno si impone nella sua cruda realtà e, con esso, la necessità di una proficua assistenza a questi diseredati, cui non fu concessa dalle oscure forze della natura la possibilità di parlare, di percepire i suoni.

Abbiamo assistito giorni or sono a una riunione di sordomuti e abbiamo vibrato di emotivi pensieri per questi nostri fratelli che la società deve confortare e sorreggere. Si esprimevano a gesti e il movimento delle loro mani, il luccichio dei loro occhi impercettibili ci dicevano nel loro muto linguaggio tante e tante cose ignorate dalla massa del pubblico — quel che è più penoso — non tenute in sufficiente considerazione dalle Autorità che, rappresentando il complesso sociale, dovrebbero tendere una mano benefica a questi fratelli, cui la natura non ha voluto concedere alcuni fra i doni più essenziali alla vita dell'uomo.

Sono centoventi i soci della Società di mutuo soccorso fra i sordomuti. Erano quasi tutti lì, presenti all'adunanza. Sono legati da un vincolo di solidarietà nel dolore, vincolo che commuove e che forse potrebbe essere di esempio ai privilegiati che dei loro mali non soffrono. Si comprendono, si sanno comprendere, non solo nei gesti che tra loro sostituiscono le parole, ma nelle intime vibrazioni dei loro cuori, nell'anelito a una vita meno penosa.

Ci sforzavamo di capire il loro muto linguaggio. Non era, in fondo, difficile percepire quel che volevano esprimere. Non chiedono elemosine, chè con i loro esigui mezzi provvedono alla reciproca assistenza in caso di malattia, di morte, di nozze, di puerperio. Non godono del minimo contributo da parte di Enti pubblici e privati. Chiedono, invece, che sia potenziato l'Istituto per i sordomuti di Sicilia che su 3000 sordomuti ospita appena 170 ragazzi d'anno i sessi per la loro istruzione didattica e professionale.

Se il consorzio umano non provvede a sorreggere i sordomuti adulti, pensi a strappare sulla via del lavoro i piccoli sordomuti. Non basterebbe l'iniziativa della massa dei privi di parola e di udito per fare tutto quanto occorre a favore dei piccoli sordomuti che hanno il diritto di affacciarsi alla vita non come i paria della società, ma come cittadini che, pur menomati fisicamente, debbono nel loro silenzio essere messi in grado di procurarsi i mezzi di sussistenza di sentire la nobile soddisfazione del lavoro, di non essere messi al bando della società, purtroppo egoista o non sufficientemente benedica.

Hanno rivolto di recente un appello al Presidente della Regione perchè l'Istituto dei sordomuti sia dotato dei mezzi per lo meno strettamente necessari. Si è risposto col bel numero di protocolle che adorna una lettera che ha tutto il sapore di una normale pratica burocratica. Il problema è allo studio dell'Assessorato competente. Spetta, invece, al Presidente della Regione fare anima-

popolo che man mano che l'abbruttisce e di una sciatto e scostoso.

Non Le sciatto che se I proposta, dal vole Giornale tusiasmo seg

Medagli ad un er

Con bollettino del 13 dicembre 1947, il Ministero dell'Interno ha concesso la medaglia al Valor Militare al Capitano R. 76° Regg. Fanteria la seguente mandante di zata di un ba a difesa di in difensiva att partì nemici corazzati, da ed aerei, resist la posizione, esempio al e coraggio e sp. In testa al ciava al cont nemiche che tanti alla res, dace azione r curando col manteniment posizione pe necessario. ro (Catania).

Il Colonnello Comandante terla ha fat vedova Signo parole a non militoni.

Riduzione

R. M.

La Federazione Commercianti «Gazzetta Un aprile c. a.; l'creto Legislati con il quale s' all'quote della Cat. C. 2, e

1) Esenzion loro, classifi fino a L. 240

2) 4 % su L. 240.000, fin guagliato ad

3) 3 % su che supera L

Il provvedim decorrenza 1-

Con l'occas zione r corda merziali che e cade il termi zione all'Uffice rette della d buzioni corr pendenti nell' fetti della In C. 2.

Per ogni d Tributario d mane a d sr soci.

Il barit torna in Pa

Il baritone nico, gode 190 ventiqua dalla sua t ranti di gra

NORME PER I TRASFERIMENTI DEGL'INSEGNANTI ELEMENTARI

Sono assegnabili per trasferimento, oltre i posti compresi nell'elenco ieri pubblicato, anche quelli che si renderanno disponibili per un qualsiasi motivo (rinuncia del titolare, decesso, ecc.), entro la data del 15 Maggio 1948, nonché quelli che si renderanno disponibili per effetto del movimento.

Per le scuole funzionanti nel comune capoluogo di provincia, sono assegnabili per trasferimento, indipendentemente dalla ubicazione di esse (se esistenti nel centro, nelle frazioni o nelle borgate), solo un numero di posti

scorso anno presentata la domanda di trasferimento, furono assegnati a sedi diverse da quelle che avevano espressamente richiesto; e) i maestri delle zone miste (lingua), i quali abbiano avuto la loro scuola di trasformazione in relazione alla lingua d'insegnamento.

Sulla base degli elementi utili agli effetti della concessione del trasferimento, il Provveditore agli Studi procede all'esame comparativo delle domande e dispone il movimento magistrale. Per le operazioni relative il Provveditore agli Studi nomina una commissione, della quale fanno parte

per le opere integrative della scuola punti 3.

4.) Necessità di provvedere alla educazione dei figli quando manchino nella sede attuale gli istituti che essi debbono frequentare punti 5.

5.) Quando il trasferimento è chiesto per il comune di nascita o per quello nel quale il maestro ha interessi patrimoniali punti 4.

6.) Quando il trasferimento è chiesto per il comune nel quale attualmente risiede con iscrizione anagrafica punti 8.

B) Condizioni di salute

Si assegnano punti 5